Aumentano i tumori alla mammella *e colpiscono prima*
La diagnosi precoce si ha solo nel 45% dei casi nel Nord e nel 26% nel Sud. **Campagne e iniziative di Fondazione Veronesi, Lilt e Nastro Rosa, Trenitalia e IncontraDonna**

Seno

Più informazione l'arma migliore contro il cancro

MARIAPAOLA SALMI

Un tumore maligno ogni tre è un tumore mammario. La neoplasia femminile più diagnosticata in ogni età della donna non mostra cedimenti. In aumento le nuove diagnosi (46.300 nel 2012) con un incremento negli ultimi 6 anni del 14%. Cambia l'età di comparsa del tumore che nel 30% dei casi si manifesta prima dei 50 anni tanto che tra i 25 e i 44 anni di età i nuovi casi sono cresciuti del 29%.

Si può fare poco con la prevenzione primaria, molto di più con la diagnosi precoce orientata alle giovani. Lo ribadiscono gli oncologi e i dati: è la donna che scopre il tumore nel 45% dei casi mentre nel restante 55% a svelarlo è la visita senologica, l'esame ecografico e la mammografia. A ricordare alle donne di qualunque età che bisogna attivarsi e non aver paura, che più il tumore è piccolo meglio si cura e più si guarisce, torna per tutto ottobre la Campagna internazionale di prevenzione del tumore al seno. Nelle "Breast Unit" europee dal 2003 al 2010 solo in una paziente su quattro si è dovuta praticare l'asportazione della mammella intera. Lo studio Eurocares – Cancer Epidemiology 2013 evidenzia come nel nord Italia il 45% dei tumori mammari venga diagnosticato in stadio precoce rispetto al 26% del sud del paese dove nell'8,1-9,6% dei casi sono già presenti metastasi con necessità di ricorrere a interventi demolitivi superiore al 30-40% rispetto alla media nazionale.

«Vuol dire che nel nostro paese si fa ancora poco, esistono gli screening a livello regionale ma con limiti importanti – dichiara Paolo Veronesi, presidente della Fondazione Veronesi (0276018187) e direttore della Unità di chirurgia senologica integrata dello Ieo che dedica alla Campagna di sensibilizzazione e informazione il progetto Pink is Good (www.pinkisgood.it) al via oggi – Un limite è l'età: si parte dai 50 fino ai 69 anni per eseguire l'esame mammografico, ma sappiamo che il tumore sempre più spesso anticipa. L'altro è la scarsa accuratezza diagnostica. Oggi si richiede alle donne uno sforzo in più per sottoporsi anche su base volontaria alla mammografia e all'ecografia a cominciare dai 40 anni e in alcuni casi dai 35 se c'è familiarità, personalizzando al massimo la scelta delle indagini necessarie».

Uno studio condotto allo Ieo su 1.258 donne seguite dal 2000 al 2006 con nodulo non palpabile inferiore al centimetro ha dimostrato a cinque anni una sopravvivenza globale del 98,6% delle pazienti. «Nonostante l'incidenza del tumore mammario stia ancora aumentando, le donne che guariscono sono sempre di più grazie alla diagnosi precoce e alle terapie mirate come dimostra la revisione dei lavori più recenti con i quali abbiamo aggiornato "Libertà di sapere, libertà di scegliere" il quaderno dedicato a informare le donne», commenta Vero-

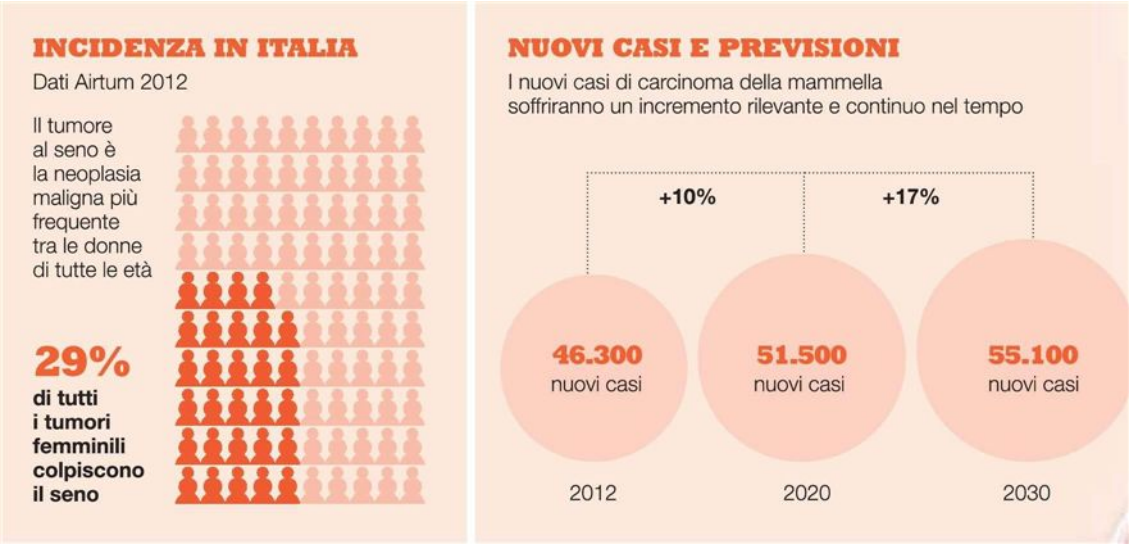


nesi.

Altro limite importante dello screening mammografico è la non omogenea copertura: 89% al Nord, 77% al Centro, sotto il 38% al Sud. Questo significa che l'estensione teorica (donne invitate) è del 91,7%, quella effettiva (donne esaminate) raggiunge a malapena il 69,1%, vale a dire il 36,7% della popolazione femminile bersaglio. «Il vero problema è che dobbiamo offrire garanzie a quel 30% di donne che manifestano il tumore in età giovanile e produttiva – spiega Francesco Schittulli, presidente della Lega italiana per la lotta ai tumori (Lilt) quest'anno alla ventunesima edizione della Campagna Nastro Rosa 2013 (397 punti prevenzione sul territorio, numero verde Sos Lilt 800998877 o www.nastrorosa.it) – Un'analisi condotta da Blake Cady della Harvard Medical School, pubblicata su *Cancer*, ha evidenziato come la maggior parte dei decessi si verifichi tra le più giovani non incluse nei programmi di screening. Ciò pone l'accento sulla necessità di incoraggiare l'esame mammografico prima dei 50 anni, perché scoprire un tumore al seno quando è ancora di pochi millimetri garantisce la guarigione e una sopravvivenza con migliore qualità di vita». L'informazione e la consapevolezza tra le donne, in particolare le giovanissime, rimane lo strumento più efficace per spingerle a sfruttare tutto ciò che le scienza mette a disposizione per la diagnosi precoce e la prevenzione.

Infine, a ottobre, la campagna Frecciarosa: Fs-IncontrDonna e ministero Salute prevedono la distribuzione sui treni di un opuscolo sulla prevenzione tumore seno e Hpv e visite e consulenze su due Frecciarossa Trenitalia Roma-Milano (www.trenitalia.com)

"È giunto il momento di abbassare l'età in cui si ha diritto alla mammografia a carico del Servizio Sanitario"






ima
ord
ione
onna
Le lesioni
Possono essere macroscopiche o microscopiche a seconda dal tipo di tessuto da cui originano
Muscoli pettorali
Tessuto adiposo
Linfonodi
Dotti galattofori
Ghiandola mammaria
Per eseguire l'autopalpazione si usano i polpastrelli di tre dita della mano
20'
20 minuti
richiede l'autoesame al seno



LA PREVENZIONE

IN TUTTE LE FASCE D'ETÀ

Attività fisica | Dieta sana | Autopalpazione dopo il ciclo | Esami genetici se c'è familiarità

25-40 ANNI
Secondo il parere medico:
- Visita senologica
- Ecografia mammaria

40-50 ANNI
Ogni 1-2 anni:
- Visita senologica
- Ecografia mammaria
- Mammografia

OVER 50
Ogni anno:
- Visita senologica
- Ecografia mammaria
- Mammografia

MAMMOGRAFIA IN 3 DIMENSIONI

Permette di acquisire immagini 2D del seno da diverse angolazioni che vengono poi ricostruite digitalmente in volumetrica 3D



L'AUTOPALPAZIONE

Si dovrebbe fare almeno una volta al mese; le donne fertili dopo il ciclo mestruale, quelle in menopausa lo stesso giorno di ogni mese

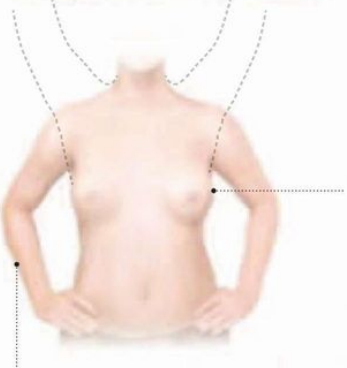
I quadranti
Le 4 parti vanno esplorati bene fino all'ascella

Movimenti rotatori





❶ In posizione sdraiata si preme il seno ruotando il polso, identificando con le dita possibili irregolarità

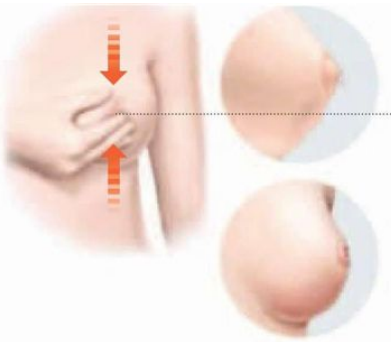


❷ Davanti ad uno specchio, si controlla che non ci siano irregolarità, alterazioni del profilo e della superficie della mammella

Si osservano le mammelle in 3 posizioni: con le braccia tese in alto, poi in basso e infine sui fianchi

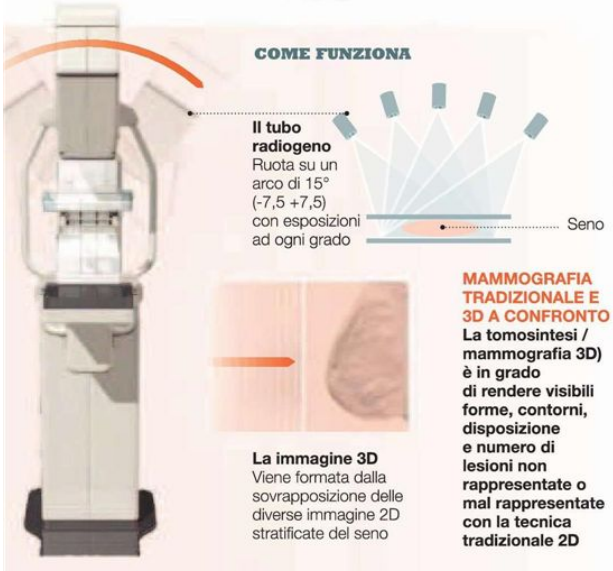


❸ Si alza il braccio del lato del seno da esaminare e con l'altra mano si controlla il cavo ascellare



❹ Si osservano e si strizzano delicatamente i capezzoli per scoprire se ci sono rientranze o eventuali secrezioni

COME FUNZIONA



MAMMOGRAFIA TRADIZIONALE E 3D A CONFRONTO
La tomosintesi / mammografia 3D) è in grado di rendere visibili forme, contorni, disposizione e numero di lesioni non rappresentate o mal rappresentate con la tecnica tradizionale 2D

INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

